

PROGETTO VALLONE

ANNO XX - N. 1/2
Gennaio/Febbraio 2004

Taxe Perçue
Tassa Riscossa
93014 Mussomeli

In caso di mancato recapito restituire al mittente che si impegna al pagamento della relativa tariffa.

Periodico Bimestrale. Sped. in abbon. postale: art. 2 comma 20/d della Legge 662/1996.
Filiale di Caltanissetta.
Autorizzazione del Tribunale di Caltanissetta n. 98 del 17.1.1985
E-mail: s.vaccaro@ediset.it - salvatore.vaccaro-hf28@poste.it

Direttore Responsabile: **SALVATORE VACCARO**

Stampa: Tipografia **LUSSOGRAFICA**
Zona Industriale - Caltanissetta - Tel. 0934 25965

CINQUANT'ANNI FA...

di Salvatore Vaccaro

Ricorre in questi giorni il cinquantesimo anniversario da quell' infausto 17 febbraio del 1954, quando una sacrosanta manifestazione popolare contro l'EAS si trasformò in tragedia, a causa della incauta e irresponsabile reazione della forza pubblica che utilizzò bombe lacrimogene per disperdere la folla che protestava davanti al municipio: persero la vita, calpestati dalla folla, tre donne ed un ragazzo, *Giuseppina Valenza, Onofria Pellitteri, Giuseppe Cappalonga, Vincenza Messina*, e vi furono 22 feriti di cui alcuni molto gravi. Scriveva allora Diega Lo Presti Russo, in una sua lunga e struggente poesia, di cui riportiamo alcuni frammenti a pag. 3, *"La genti scappava, curriva mpazzuta, circannu aria frisca, circannu suspiru. E quannu dda fumata si carmà...c'eranu nterra tri mammi e un carusu, senza chiù vita e senza cchiù siti..."*

Erano tempi di vera miseria, e la stragrande maggioranza della popolazione non era realmente in grado di pagare un canone che riteneva anche ingiusto perché il servizio di erogazione idrica non funzionava come era stato promesso. Il Comune di Mussomeli, infatti, nel 1953, aveva deciso di dare in gestione il suo acquedotto, e l'EAS si impegnava a revisionare, ammodernare la rete ed a fornire, entro sei mesi dalla data del contratto, otto ore al giorno di erogazione idrica, per poi arrivare entro un anno a 24 ore su 24. Nel Natale del '53 arrivarono i primi contatori ma delle previste otto ore di erogazione neanche una goccia. Al danno poi si aggiunse la beffa perché agli increduli cittadini, nel febbraio del 1954, vennero notificate salatissime bollette di pagamento per un ammontare di quasi uno stipendio mensile di un operaio di allora. Persino a coloro che non avevano i contatori, perché poveri, furono richieste 1500 lire (*la paga di una settimana circa di lavoro*) come canone per l'utilizzo dell'acqua delle fontanelle.

A distanza di cinquant'anni, con il sogno non ancora concretizzatosi in realtà di avere un'erogazione idrica giornaliera di almeno 8 ore (*lasciamo al paese delle meraviglie quella di 24 ore su 24!*), non possiamo far passare sotto silenzio questa pagina drammatica della nostra storia che portò pure, nell'aprile di quell'anno, all'arresto e ad una lunga detenzione di oltre 60 mussomelesi, colpevoli di essersi bat-

continua in ultima pagina

L'ACQUA AMARA DI MUSSOMELI

DI FRANCO FEDELI

FORSE UN PRESIDENTE DEL CONSIGLIO SICILIANO SI RICORDERÀ DELLA SICILIA



Da mesi, le fontane di Mussomeli erano secche. Durante le ore di erogazione dell'acqua, lunghe file di donne, con anfore e secchi, sostavano davanti alle fontanelle. Nel settembre del '53 l'acqua dell'acquedotto passò all'Eate-Acquedotti Siciliani.



L'Eate si era impegnato a sguizzare le condutture e a distribuire l'acqua per 24 ore su 24. Ma l'impegno rimase lettera morta. In due anni, l'Eate effettuò soltanto qualche lavoro di manutenzione, deludendo le speranze degli abitanti, costretti a jallare la sete e a vivere senza potersi lavare, spinti a ricorrere all'acqua, spesso inquinata, di stagni nella campagna.



Gli abitanti di Mussomeli sono per lo più mezzadri e braccianti agricoli. I disoccupati sono molti, a causa della povertà della campagna. Ora, alla povertà, si è aggiunto il latto. La popolazione vive ancora sotto l'impressione della tragedia che ha gettato nella disperazione tante famiglie. Per lungo tempo, dal balcone del Municipio, nessuno verrà più con-



Mussomeli conta 10.000 abitanti. Il territorio del Comune produce cereali e frutta; esiste anche qualche miniera di solfo, zolfo e sodio. La popolazione è soprattutto dedita all'agricoltura. Nella foto, una parte della piazza del Municipio. La strada, con in alto i panni tesi ad asciugare, è quella che la folla terrorizzata percorse per fuggire ai candelotti fiammiferi dei carabinieri.

continua alla pagina accanto

Dal Settimanale "Le Ore" del 4/3/1954

ULTIMO AVVISO per i nostri lettori: ad evitare di perdere qualche numero del nostro giornale, sempre più apprezzato strumento di informazione e di dibattito culturale, è meglio rinnovare al più presto il proprio abbonamento per il 2004. Anche quest'anno saranno inviate in regalo ai nostri abbonati, in regola con le loro quote contribuite, delle splendide stampe da incorniciare (8 per i benemeriti e sostenitori, 4 per gli ordinari). Le quote, come da tanti anni, sono sempre le stesse, e cioè: **13 euro (quota ordinaria, + 3 euro per gli abbonati all'estero), 26 euro (quota sostenitori), 52 euro (quota benemeriti)**. Per abbonarsi o per rinnovare il proprio abbonamento si può inviare la relativa quota contributo tramite c/c postale n.10216935 intestato a: **Salvatore Vaccaro - Progetto Vallone - 93014 Mussomeli (CL)**, con vaglia ordinario per i residenti all'estero, oppure recarsi per chi lo desidera presso la Cartoleria **CONSIGLIO - Via Palermo, 30 (tel. 0934/991884)** o presso la Cartoleria **PUNTO E VIRGOLA** di Maiorana - Piazza Caltanissetta, 11/A - Mussomeli. Chi desiderasse stampe o vecchie pubblicazioni, così come specificato ed elencato nel precedente numero di Progetto Vallone sulla base della propria quota di abbonamento, dovrà indicarlo nel retro del bollettino, o della ricevuta se l'abbonamento è effettuato in una delle due cartolerie, aggiungendo 2 euro, per spese di spedizione, all'importo del proprio abbonamento.

CONSEGNATO IL NUOVO PRG

di Roberto Mistretta

Diciamocelo francamente: nessun piano regolatore generale, per quanto ottimamente redatto, potrà rimediare allo scempio edilizio che siamo stati capaci di compiere a partire dagli anni Settanta. Abbiamo costruito ovunque e comunque, bene attenti a soddisfare i nostri personali bisogni e chi viene dopo si arrangi. E così, nella colpevole assenza di controlli e nella connivenza politica, si è costruito un mostro che continuiamo a chiamare zona

continua a pag. 2

All'interno

- 3 Amarcord
- 4 La prima scultura della Madonna dei Miracoli
- 5 La Chiesa di San Giuseppe nel 1700
- 6 Scene di vita e personaggi
- 6 In attesa della sera
- 6 La Cappella del "Riparo"
- 7 L'ordinazione di Fra' Francesco
- 7 Il volto del giovane Natale
- 8 Dati meteo
- 8 Albo benemeriti

Va dove ti porta... il bisogno

di Odvaldo Barba

A chi non è capitato nel corso della propria vita, di leggere o ascoltare favole raccontate con l'alternarsi di toni ora misteriosi ora allegri, dalla sapiente voce di un navigato narratore.

Tutte iniziano con "C'era una volta..." e terminano con "...e vissero felici e contenti".

Ma la vita, amici carissimi è un'altra cosa: la quasi totalità delle storie purtroppo, non hanno un lieto fine e più che a delle favole spesso somigliano a racconti di fantascienza, in cui l'irreale e l'irraggiungibile diventano cruda realtà, volgare normalità.

continua a pag. 2

AMARCORD

Quel 17 febbraio
del 1954...

servizio a pag. 3

*I corsivi
di Don Chisciotte*

POTENZA DELLA VERITÀ

"In principio fu l'euro, forza sconvolgente della natura, con esso ebbero origine tutti i nostri guai", ipse dixit.

"Grazie all'euro il dissesto della Parmalat è stato ben sopportato dalla nostra economia", ipse ridixit.

"Io non faccio marcia indietro, ho sempre sostenuto l'euro e l'Europa, chi osa dire il contrario?"

.....No.....no.....no.....comment!

don Chisciotte
Nino Raviotta

Una folla di lamentatori

di Tonino Calà

E' una caratteristica del nostro popolo quella, con le dovute eccezioni, di lamentarsi e predicare bene per razzolare male. E' facile e comodo lamentarsi e fare la vittima o lanciare strali polemici nei confronti della classe politica e degli amministratori della nostra comunità.

Ne parlo con cognizione di causa avendo svolto in passato il ruolo e la funzione di amministratore pubblico e vi posso assicurare che non è un'attività semplice per le responsabilità che comporta, le difficoltà continue relative alla penuria di mezzi finanziari, gli ostacoli burocratici e politici posti da altri in modo distruttivo. La politica dovrebbe essere l'arte del possibile e della costruzione perenne: di rapporti sani con i cittadini, di un fare equilibrato nella tutela degli interessi collettivi. Nonché, la classe dirigente di questo paese rispecchia le peculiarità antropologiche del popolo che la elegge, per cui il negativo dei comportamenti sopra descritti si ripercuote spesso nell'attività di governo.

Aspetto ancora più grave è quello che vede la presenza nel nostro paese dei soloni della cultura, di quegli intellettuali che, quanto a lamentazione e predica-

continua in ultima pagina